

commerciali, dove la libertà di indicizzazione assicura invece un raggiungimento più vicino al fine istituzionale della sua conservazione.

*Fiammetta Sabba*



BIBLIOTECA DEL SENATO DELLA REPUBBLICA, *Catalogo del fondo Ennio Cortese. Manoscritti, incunaboli e cinquecentine*, a cura di Alessandra CASAMASSIMA; prefazione di Renato SCHIFANI, presentazione di Marcello DELL'UTRI, introduzioni di Sandro BULGARELLI, Emanuele CONTE, Ennio CORTESE, Firenze, Olschki, 2012, XX, 427 p.: ill., ISBN 978-88-222-6165-6, € 120,00.

Il volume che qui si presenta – splendido sia nella veste editoriale, sia per le pregevoli e numerose illustrazioni (ben 64 tav.) – raccoglie i risultati della catalogazione del Fondo Ennio Cortese, oggi conservato presso la Biblioteca del Senato. Nel dicembre del 2004, difatti, la Biblioteca “Giovanni Spadolini” ha formalizzato l’acquisto della raccolta privata di Cortese, studioso di fama internazionale e per anni docente di *Storia del diritto italiano* alla Sapienza romana (oltre che – non a caso, vien da dire – bibliofilo e collezionista). Attualmente, dunque, il Fondo Cortese trova collocazione in una specifica sala della Biblioteca del Senato, a lui appositamente dedicata e intitolata.

Il catalogo, come esplicitato nel titolo, ospita la descrizione dei manoscritti (5), degli incunaboli (5) e del-

le cinquecentine (393). Un secondo tomo accoglierà invece la catalogazione delle edizioni cronologicamente successive (XVII-XIX sec.).

Alla descrizione degli esemplari precede un ricco apparato di presentazioni e saggi introduttivi, utili al lettore non solo per inquadrare e contestualizzare la vicenda istituzionale della donazione, ma soprattutto per illustrare il profilo bibliografico del fondo. Questi i contributi: Renato Schifani (*Prefazione*, p. V), Marcello Dell’Utri (*Presentazione*, p. VII), Sandro Bulgarelli (*Il Fondo Ennio Cortese nella Biblioteca del Senato*, p. IX-X), Ennio Cortese (*I miei libri*, p. XI-XIV), Emanuele Conte (*Ennio Cortese e la sua biblioteca*, p. XV-XX). Assai interessante, in particolare, è a nostro avviso la testimonianza dello stesso Cortese, che illustra le fasi della costruzione e maturazione della sua “creatura” – in estrema sintesi allestita per ragioni di studio, didattica e ricerca –, di cui dice significativamente: «Per quanto poi mi concerne, dato che la biblioteca l’ho formata e l’ho avuta accanto per anni in casa mia, la soddisfazione che ora provo è un po’ quella di un padre che vede un figlio conseguire, fuori dalla famiglia, successi e onori.» (p. XI).

Veniamo ora brevemente al catalogo, curato con acribia e perizia da Alessandra Casamassima. I criteri di compilazione vengono esplicitati all’interno di una – chiarissima – *Nota metodologica* (p. 13-22), preceduta da alcune considerazioni teoriche e da un commento alle caratteristiche bibliografiche complessive del fondo (*Introduzione*, p. 3-12).

Il corpo della scheda “tipo” è suddiviso – ma, si badi, è una partizione desunta per comodità da chi scrive,

vale a dire non formalizzata all'interno del catalogo – in quattro parti distinte.

La prima ospita le informazioni relative all'edizione, strutturata in: *intestazione – titolo e indicazione di responsabilità – edizione e privilegi di stampa – pubblicazione, stampa, distribuzione – formato, collazione, descrizione dell'edizione* (utile sottolineare, per quanto riguarda l'intestazione, che essa segue, seppur con qualche variazione, le indicazioni fornite dalle REICAT).

La seconda parte – frutto di un ammirabile lavoro di ricerca storico-bibliografica e a nostro avviso uno dei punti di forza del catalogo – offre una nota di commento all'edizione. Perciò, da un lato vengono inquadrati ad esempio i contorni storici e le vicende editoriali (con notizie che contemplanò i necessari rinvii a cataloghi e repertori), dall'altro si esaminano i contenuti e la partizione – testuale e paratestuale – dell'edizione (testi secondari, dediche, privilegi, indici, etc.).

La terza parte è dedicata alla descrizione dell'esemplare, con indicazioni – come da prassi – relative ad esempio alla legatura, a postille e a note manoscritte di qualsiasi tipologia (note di possesso o prezzo, *ex libris*, collocazioni).

La quarta ed ultima parte – posta in calce alle schede – riferisce degli eventuali rimandi bibliografici (repertori cartacei ed elettronici, annali, bibliografie). Segue, infine, la collocazione attuale dell'esemplare.

Conclude il volume, oltre alla ricca *Bibliografia* (p. 399-426), un corposo apparato di indici: *Indice delle intestazioni principali e secondarie* (p. 375-381), *Indice dei luoghi di pubblicazione e di stampa* (p. 383), *Indice dei tipografi, editori, librai* (p. 385-387), *Indice*

*degli anni di pubblicazione e stampa* (p. 389), *Indice dei destinatari delle dediche* (p. 391-393), *Indice dei possessori* (p. 395-398).

Segnaliamo infine che il volume comprende in allegato un prezioso DVD – che la curatrice ritiene, e a ragione, parte integrante del catalogo – contenente la riproduzione fotografica di tutti i frontespizi (per manoscritti o incunaboli, invece, quella di *incipit* o *occhietti*) degli esemplari descritti.

Enrico Pio Ardolino



Elisabetta PATRIZI, «*Del congiungere le gemme de' gentili con la sapientia de' Christiani*». *La biblioteca del card. Silvio Antoniano tra studia humanitatis e cultura ecclesiastica*, Firenze, Olschki, 2011, XIII, 345 p. : ill. (Biblioteca di Bibliografia italiana, 193) ISBN 978-88-222-6098-7, € 45,00.

Nell'ambito della cultura libraria europea, in particolare durante l'arco cronologico della piena età moderna, una delle manifestazioni intellettuali maggiormente significative è stata certamente quella relativa al fenomeno delle biblioteche cardinalizie. Senza volerci qui addentrare nella questione riguardante le caratteristiche complessive di questa tipologia di biblioteca, basterà quantomeno ricordare che si tratta di realtà bibliografiche assai articolate e “complesse”, certamente dotate di identità assai precise e strutturate. Si è tuttavia consolidata tra gli studiosi l'opinione – e anche P. sembra